



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 4436**                      **Del**                      **12/12/2024**  
**Prot. n° 24/0397425**                      **Del**                      **14/10/2024**

**Ditta Proponente:** F.LLI CENTOFANTI DI GINO E FILIPPO S.N.C.

**Oggetto:** Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali

**Comune di Intervento:** Ortona (CH)

**Tipo procedimento:** Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

<b>Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)</b>	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
<b>Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali</b>	-
<b>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</b>	<i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara</b>	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara</b>	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
<b>Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio</b>	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila</b>	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
<b>Dirigente Servizio Opere Marittime</b>	ASSENTE
<b>Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio</b>	
<b>Chieti</b>	<i>arch. Stefano Suriani (delegato)</i>
<b>Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila</b>	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
<b>Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti</b>	ASSENTE
<b>Direttore dell'A.R.T.A</b>	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>

**Relazione Istruttoria**                      **Titolare istruttoria:** *ing. Andrea Santarelli*  
**Gruppo Istruttorio:** *ing. Alessandro Colaiuda*

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione trasmessa da F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.c. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto "aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali, acquisita al prot. n. 0397425 del 14/10/2024;

## IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. "screening"):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 19, recante 'Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA', e in particolare il comma 5, secondo cui "L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi";
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" e V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione per la Ditta Marta Di Nicola, di cui alla richiesta acquisita al prot.n. 48333 del 11/12/2024;

Considerata la presenza di un'attività estrattiva che separa l'area di trattamento dei rifiuti dall'area di stoccaggio dell'“*End of waste*”, fatta salva la verifica della conformità ai criteri del DM 127/2024 di tale configurazione impiantistica, e ritenuto necessario:

- individuare il percorso degli automezzi dall'area di trattamento all'area di stoccaggio MPS ed eventualmente includerlo all'interno del perimetro dello stabilimento;
- indicare in planimetria la perimetrazione dell'area specificatamente adibita allo stoccaggio di MPS all'interno del lotto individuato nelle particelle 397, 557, 396 e 392, preservando la copertura arborea presente;
- presentare un lay-out impiantistico che contenga anche le aree di deposito EoW nonché la strada di collegamento;

Rilevato che la documentazione non contiene una valutazione dell'effetto cumulo dell'attività (compreso il deposito dell'E.o.W.) con l'attività di cava;

Vista la Valutazione previsionale di impatto acustico ed evidenziato che:

- Occorre chiarire come viene stimata la potenza sonora del trituratore, a partire da una misura di livello di pressione sonora pari a 78.1 dBA, indicando la distanza di misura tenuto conto anche della componente tonale a 80 Hz, che comporta una penalizzazione del livello misurato;
- Il livello di rumore ambientale da utilizzare per la verifica con il livello differenziale deve essere riferito al "*Tempo di misura*" e non al tempo di riferimento;
- Occorre ubicare tutte le apparecchiature nell'area di lavoro al fine di determinare la distanza del recettore nel caso più gravoso, prendendo in considerazione anche la nuova area EoW;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**

**È necessario:**

- 1. Individuare il percorso effettuato dagli automezzi dall'area di trattamento all'area di stoccaggio MPS, considerandolo nella valutazione dell'impatto relativo alle emissioni diffuse di polveri ed eventualmente includendolo all'interno del perimetro dello stabilimento;**
- 2. Valutare l'effetto cumulo con particolare riferimento alle emissioni diffuse della vicina attività di cava, considerando anche l'area di stoccaggio MPS;**
- 3. Aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico secondo quanto indicato in premessa;**





- **presentare un lay-out impiantistico che contenga anche le aree di deposito EoW, indicando in planimetria la perimetrazione dell'area specificatamente adibita allo stoccaggio di MPS all'interno del lotto individuato nelle particelle 397, 557, 396 e 392, preservando la copertura arborea presente e rappresentando altresì la viabilità di collegamento.**

**Inoltre occorre trasmettere al Competente Servizio della Regione Abruzzo DPC024 la Comunicazione ex art. 15 della LR 31/2010 per lo scarico del suddetto bypass per la seconda pioggia, che scarica in cunetta stradale e allegare l'autorizzazione dell'Ente gestore del recapito stesso.**

**Si assegnano, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., 30 gg dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione della documentazione richiesta.**

*ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*arch. Stefano Suriani (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Simonetta Campana (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*




**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto:** F.lli Centofanti di Gino e Filippo S.n.c. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>F.lli Centofanti di Gino e Filippo s.n.c.</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Ortona
Provincia:	Chieti
Numero foglio catastale:	28
Particella catastale:	4123 – 392 – 396 – 397 - 557

## Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/aumento-della-potenzialita-di-recupero-r5-dellimpianto-di-recupero-dei-rifiuti-inerti-non>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria      Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio      Ing. Alessandro Colaiuda



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.N.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Centofanti Filippo
PEC	<a href="mailto:centofanti@pec.it">centofanti@pec.it</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0397425 del 14/10/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione sospensione procedimento	Prot. n. 0404989 del 18/10/2024
Riscontro alla comunicazione	Prot. n. 0409704 del 23/10/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0422610 del 31/10/2024

### Elenco Elaborati

Publicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/aumento-della-potenzialita-di-recupero-r5-dellimpianto-di-recupero-dei-rifiuti-inerti-non>

#### Documentazione:

01_corografia igm	14_deliberazione consiglio comunale_73_2023
02_stralcio catastale	15_relazione geologica
03_stralcio prg con delibera	16_scheda tecnica frantumatore
04_carta tecnica regionale	17_scheda tecnica disoleatore
05_vincolo idrogeologico	18_carta della vulnerabilità acquiferi
06_vincolo psda	19_layout di recupero
07_vincolo pai rischio	20_planimetria reti idriche
08_vincolo pai pericolosità	21_planimetria emissioni in atm
09_piano regionale paesistico	22_qre-signed
10_carta dei corpi idrici superficiali	23_previsionale impatto acustico recupero centofanti-signed
11_carta dei corpi idrici sotterranei	24_valutazione impatto qualità dell'aria-signed
12_carta delle aree protette	
13_carta uso del suolo	
studio preliminare ambientale v.a.-signed	

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.c. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

## PREMESSA

Presso il proprio sito operativo ubicato in Contrada Morrecine nel Comune di Ortona, la Ditta gestisce uno stabilimento di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte in forza dell'autorizzazione unica ambientale A.U.A. adottata dalla Regione Abruzzo con Determinazione n. DPC025/231 del 21/09/2022.

Nello studio si specifica che l'azienda opera messa in riserva (R13) e recupero (R5) per una potenzialità complessiva di 2500 ton/anno e per un quantitativo < 10 ton/giorno.

Il presente progetto riguarda:

- la **richiesta di autorizzazione** secondo la **procedura ordinaria** ai sensi dell'art.208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con la contestuale rinuncia alla procedura semplificata;
- l'**aumento della potenzialità di recupero R5**, con la previsione di trattare un quantitativo annuo pari a 40.000 t. Rispetto a questo punto il tecnico si inquadra come "*Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006*";
- l'**eliminazione della tip.7.2** dall'elenco dei rifiuti sottoposti alle procedure di recupero;
- l'adeguamento al DM n.127 del 28/06/2024 per la gestione dell'aggregato recuperato secondo i criteri di "*End of Waste*".





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.c. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

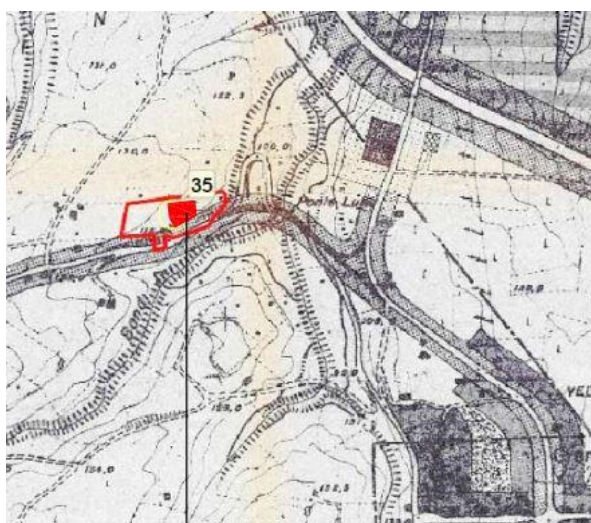
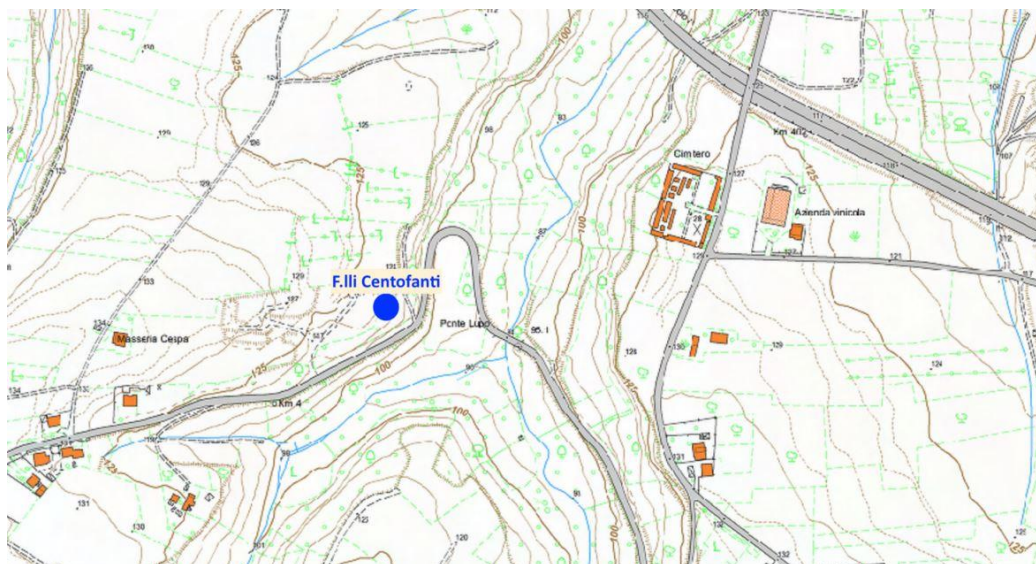
## PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02/07/2018, sulla base della pianificazione vigente.

Il tecnico inquadra l'impianto all'interno delle seguenti categorie di cui alla tabella 18.2-1 del PRGR: **Gruppo D Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili – Sottogruppo D10 – Recupero Secchi – Recupero Inerti.**

### 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area oggetto dello studio risulta ubicata in contrada Morrecine, nel Comune di Ortona (CH), individuata all'interno della particella catastale 4123 del foglio 28.



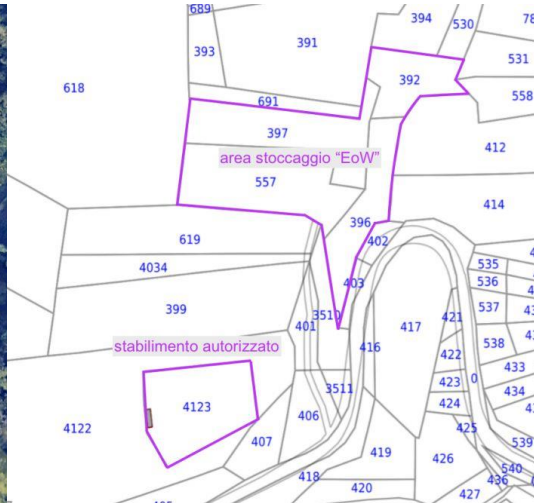
Il tecnico afferma che l'area da PRG risulta ricadente in "Zona E – Agricola" ma convertita in attività produttive da Delibera di Consiglio Comunale n. 104/2010.





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.N.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell’impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.



## 2. Uso del suolo

L’impianto non ricade in aree ad uso residenziali, bensì in aree estrattive.



Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 4° livello

CODICE	Shape_Length	Shape_Area	OBJECTID_1	Descrizione
131	931,890676	31495,379694	41	Aree estrattive

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 3° livello

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
3914	931,890676	31495,379694	Aree estrattive	131

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 2° livello

OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
16042	931,890676	31495,379694	Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni abbandonati	13

Uso del suolo - Edizione 2018-2019 - 1° livello

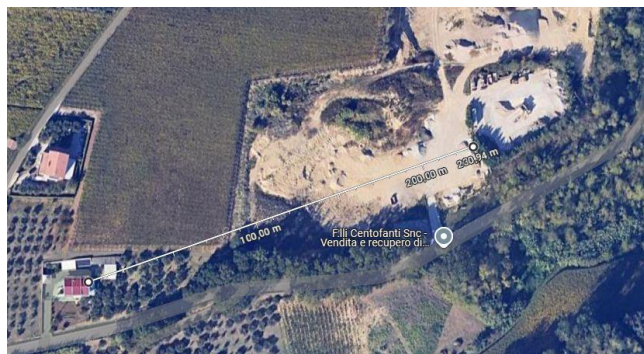
OBJECTID	Shape_Length	Shape_Area	Descrizione	CODICE
7939	1401,853837	37884,434049	Superfici Artificiali	1

## 3. Tutela della popolazione dalle molestie

Il tecnico dichiara che la fascia di m 200 risulta rispettata in quanto la località più vicina di Villa Grande si trova ad una distanza superiore.

Per quanto riguarda la distanza da funzioni sensibili, il tecnico dichiara che nei pressi dell’impianto non si rilevano strutture sensibili come scuole, case di riposo ed ospedali.

Si afferma in relazione che la casa sparsa più prossima dista 230 m e pertanto risulta rispettata la fascia di rispetto di cui alla tab. 18.6-1.


**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.**
**Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.**


#### 4. Risorse idriche

L'area di progetto in oggetto rientra all'interno della fascia di rispetto di 150 m dal torrente Renchini. Il tecnico afferma che quest'ultimo scorre ad una distanza di m 100 e ad una quota altimetrica inferiore. In relazione si sottolinea che non essendosi mai rilevate interferenze con l'ambiente idrico e poiché la ditta adotta modalità operative finalizzate ad una corretta gestione delle acque, in sede di AUA il Comune ha espresso parere favorevole al prosieguo dell'attività di recupero.

Il PRGR assegna un livello di prescrizione **Penalizzante a magnitudo LIMITANTE**.

Il tecnico afferma che l'impianto è all'esterno dell'area rivierasca dal fosso Renchini ed oltre 10 m dal ciglio dell'argine naturale.

Per quanto riguarda la distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile, in relazione non risulta presente alcun riferimento. Circa la vulnerabilità della falda il tecnico dichiara che tutte le operazioni di messa in riserva e trattamento rifiuti verranno svolte su piazzale impermeabilizzato.

#### 5. Vincolo idrogeologico

L'impianto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico. Il tecnico precisa che il progetto della presente istanza non comporta alcuna variazione morfologica del sito. Lo stesso sottolinea che, rimanendo l'impianto invariato rispetto a quanto realizzato e autorizzato, la richiesta di autorizzazione dal punto di vista idrogeologico si ritiene ragionevolmente non applicabile.





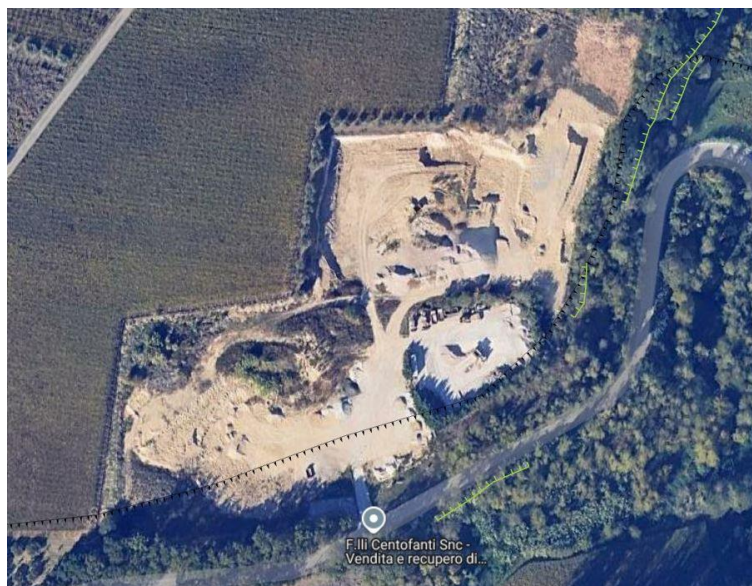


Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: F.lli Centofanti di Gino e Filippo S.n.c. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

## 6. P.A.I. e P.S.D.A.

L'area non è cartografata tra quelle a pericolosità, ma sussiste nella carta geomorfologica la presenza di “G5 orli di scarpata di origine fluviale” (in verde) e di “G19 orli di scarpata origine antropica” (in nero).



Il tecnico trasmette in allegato la Delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 18/10/2023, la quale approva “...Omissis...ai sensi dell’art. 20 delle NTA del vigente Piano Stralcio di Bacino “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi” (PAI Abruzzo), la documentazione relativa alla “Trasposizione corretta della scarpata di erosione fluviale o torrentizia, località Morrecine del Comune di Ortona”, terreno identificato al NCT al foglio 28 particella n. 4123, come da documentazione redatta dal tecnico geologo Oscar Moretti, cui si rimanda integralmente...Omissis...”.

Il sito risulta esterno alle aree cartografate come pericolo dal Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni.

## 7. Qualità dell'aria

Per quanto concerne la tutela della qualità dell'aria, il tecnico afferma che lo svolgimento dell'attività di recupero non origina emissioni di tipo convogliato.

## 8. Tutela dei beni culturali e paesaggistici

L'area in oggetto non risulta prossima a nessun sito Natura 2000 e dista più di 3 km dall'ambito di paesaggio Regionale denominato “Costa Teatina” e dalla Riserva naturale controllata Punta dell'Acquabella.

Come visibile dalla figura seguente, parte del lotto ricade in aree soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 c. 1 del D. Lgs. 42/2004 “Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua”.

**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.****Progetto:** F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.N.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

Il tecnico ribadisce che non sono mai state rilevate interferenze dell'attività con l'ambiente idrico e la Ditta adotta modalità operative finalizzate a una corretta gestione delle acque. Ribadisce che in sede di procedura AUA il Comune ha espresso parere favorevole al prosieguo dell'attività di recupero.

Per quanto riguarda il Piano Regionale Paesistico, l'area risulta esterna ai suoi limiti e classificata nell'ambito denominato "Trasformazione a regime ordinario – D".

### 9. Fascia di rispetto da infrastrutture viarie

Il tecnico indica la strada più prossima al sito di tipologia "D" ed afferma che risulta rispettata la fascia di m 20 dalla stessa.





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

## PARTE 2

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Descrizione dell'attività esistente

Nello studio si descrive l'attività esistente come messa in riserva (R13) e trattamento (R5) dei rifiuti inerti non pericolosi, attiva sin dal 2012, secondo le procedure semplificate di cui agli art. 214-216 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Vengono riportate rispettivamente le tabelle con le tipologie di rifiuti autorizzati al recupero e con le quantità di rifiuti non pericolosi attualmente autorizzate al recupero.

Cat.	Codici C.E.R.	Descrizione
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto
7.2	[010410] [010413] [010408]	rifiuti di rocce da cave autorizzate
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattello per il tiro al volo

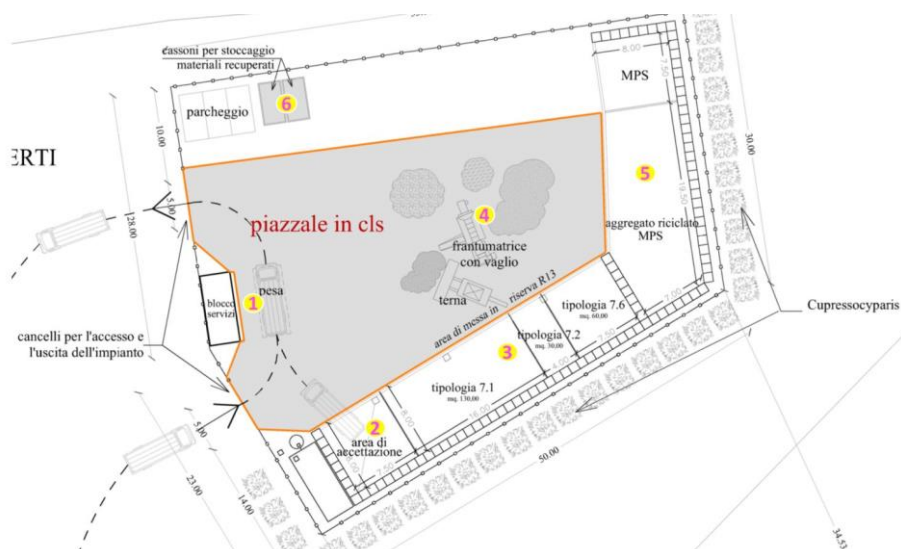
Cat.	Codici C.E.R.	Operazioni di recupero	R13	R5
			Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	[a] R13-R5 [c] R13-R5	300	2.000
7.2	[010410] [010413] [010408]	[d] R13-R5	70	100
7.6	[170302]	[b] R13-R5 [c] R13-R5	135	400

Il quantitativo massimo attualmente di rifiuti trattabili è pari a 2.500 t/anno, ossia pari a 10 t/giorno e la massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a 505 t.

Le attività descritte riguardano la **messa in riserva R13** dei rifiuti speciali non pericolosi, il **trattamento R15** con macinazione, vagliatura e frantumazione, **stoccaggio e riutilizzo** della materia prima seconda prodotta.

Tutte le frazioni di rifiuti identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto in oggetto vengono stoccate all'interno dei cassoni metallici posti nella zona di deposito temporaneo dei rifiuti, per poi essere successivamente inviate a recupero e/o smaltimento presso impianti autorizzati.

Si afferma che la gestione della tip. 7.6 viene attuata in linea con quanto predisposto dal D.M. 69/2018 nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".






**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.**
**Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.**

- Superficie impermeabilizzata con massetto industriale: 1800 m<sup>2</sup>;
- Superficie in tout-venant per il parcheggio dei mezzi, per l'ubicazione dei cassoni del deposito temporaneo e movimentazione macchinari: 350 m<sup>2</sup>.

### Trattamento

Si descrive che per la fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, l'impresa attualmente utilizza un frantoio a mascelle dotato di vaglio, deferrizzatore e impianto doccia, situato sull'area di trattamento R5 dotata di pavimentazione impermeabilizzata. Il materiale in uscita dal nastro principale è scaricato direttamente a terra a formare il cumulo di stoccaggio delle materie prime seconde.

### Stoccaggio

Gli aggregati riciclati, in attesa di essere riutilizzati, vengono stoccati divisi per tipologia nell'area appositamente allestita all'interno del piazzale impermeabilizzato. Per consentire la separazione delle aree di stoccaggio ed evitare miscele, sono stati posizionati dei cordoli in cemento dell'altezza di circa 40-50 cm e degli appositi corridoi.

## 2. Descrizione dell'attività in progetto

La Ditta intende **incrementare la potenzialità del proprio stabilimento produttivo, mediante un aumento dei quantitativi di materiale da sottoporre a recupero**, da 2.500 ton/anno a 40.000 ton/anno, tramite l'impiego di macchinario di frantumazione a mascelle con vaglio, deferrizzatore ed impianto doccia, avente potenzialità produttiva pari a 60 t/h, secondo la tabella di seguito riportata.

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	trattamento / analisi / certificazione	900	35.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302		350	5.000
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802	messa in riserva	60	--
<b>TOT.</b>				<b>1.310</b>	<b>40.000</b>

Il processo di trattamento e di recupero degli inerti avverrà mediante la macinazione, la vagliatura, la selezione granulometrica e la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Le modifiche prevedono l'eliminazione della tip.7.2 dall'elenco dei rifiuti da trattare e non comportano alcuna variazione al ciclo di recupero attuato.

L'aggregato recuperato in uscita dal processo che avrà cessato la propria qualifica di rifiuto sarà movimentato verso un sito recintato ed esterno allo stabilimento di recupero.

L'area destinata al deposito del materiale lavorato (lotto in formazione) è stata localizzata a valle del mulino frantumatore ed occuperà una superficie pari a circa 400 m<sup>2</sup>, ricadente su piazzale impermeabilizzato.

Il deposito temporaneo avverrà in lotti contrassegnati da cartellonistica riportante le caratteristiche granulometriche del materiale ottenuto dal recupero.

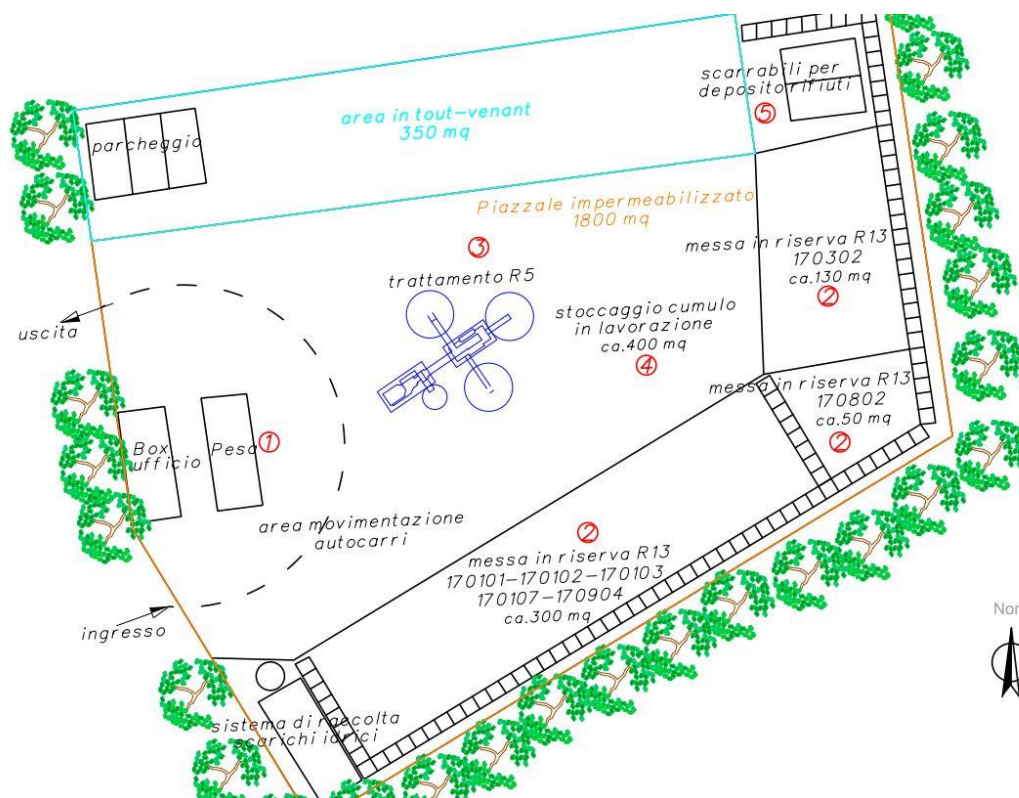
Le attività di recupero per le quali la Ditta presenta istanza di autorizzazione ordinaria sono la R13 (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) e l'R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche), con attività lavorativa di 250 giorni/anno.

Nello studio viene riportata la tabella con i **principali rifiuti** provenienti dall'attività di recupero.




**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.**
**Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.N.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.**

Elenco indicativo non esaustivo	
Codici CER	Descrizione
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi



n.	Settore	Superficie (m <sup>2</sup> )
1	Pesa	ca.24
1	Box per ufficio e servizi igienici	ca.30
2	Area di messa in riserva (R13) rifiuti inerti CER 170101-170102-170103-170107-170904	ca.300
2	Area di messa in riserva (R13) rifiuti inerti CER 170802	ca.50
2	Area di messa in riserva (R13) rifiuti da scarifica del manto stradale CER 170302	ca.130
3	Area di trattamento (R5)	ca.100
4	Area di stoccaggio dei cumuli in lavorazione	ca.400
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti in cassoni scarrabili	ca.24
--	Area di deposito dell'aggregato recuperato <sup>[*]</sup>	ca.5.000

tip. rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m <sup>3</sup> )	Volumi (m <sup>3</sup> )	H cumuli (m) <sup>[1]</sup>	Area stoccaggio (m <sup>2</sup> ) <sup>[2]</sup>
<i>inerti da C&amp;D</i>	960	1,6	≈ 600	max 3	<b>350</b>
<i>materiale da scarifica del manto stradale</i>	350	1,6	≈ 220	max 3	<b>130</b>
<b>TOTALE</b>					<b>480</b>

L'obiettivo è quello di produrre una materia prima seconda costituita da un aggregato riciclato a differenti granulometrie (sabbia, sabbione, pietrisco, ghiaia, ecc.) da vendere e/o riutilizzare per opere edili.

Si riporta la tabella con i codici CER dei rifiuti che la Ditta intende lavorare nel proprio sito.



**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.**

**Progetto:** F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.c. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

Rifiuti inerti provenienti dallo svolgimento di attività di C&D		
Codici CER	Origine	Descrizione
170101	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (CANTIERI)	cemento
170102		mattoni
170103		mattonelle e ceramiche
170107		miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione.

Rifiuti provenienti dalla scarifica del manto stradale		
Codici CER	Origine	Descrizione
170302	ASFALTO ORIGINATO DALLA SCARIFICA DEL MANTO STRADALE	miscele bituminose

Il tecnico schematizza il ciclo lavorativo come formato da quattro settori consequenziali.



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.c. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

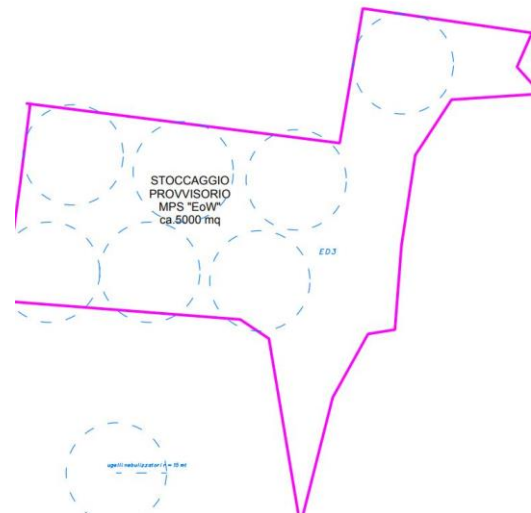
## PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

## 1. Aria e clima

Nello studio si afferma che le uniche emissioni che si generano sono di tipo diffuso. Per ridurre gli impatti sono previsti:

- l'impermeabilizzazione del piazzale di lavorazione con massetto industriale in cls armato;
- l'umidificazione mediante nebulizzatori;
- un impianto doccia sulla bocca di carico del frantoio;
- idonei cassoni a tenuta coperti sui camion;
- limitazioni alle altezze di carico e scarico;
- periodiche disinfestazioni dell'area.



Inoltre si afferma che lungo i tre lati perimetrali esterni del sito interessato dallo svolgimento dell'attività è presente una fitta piantumazione arborea e, in corrispondenza dell'area di stoccaggio del materiale classificato "End of Waste", verrà installata un'ulteriore rete di nebulizzazione.

Viene dichiarato che, al fine di ridurre gli impatti visivi e le eventuali dispersioni polverulente in caso di clima secco e ventoso, **le altezze di abbancamento dei cumuli vengono limitate a m 3**. In progetto viene modellato il cumulo come un tronco di piramide avente area della base maggiore di 400 m<sup>2</sup>, area della base minore di 150 m<sup>2</sup>, altezza m 3 e volume di 800 m<sup>3</sup>.

Il proponente trasmette la relazione denominata "Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria" dove il metodo di valutazione proviene principalmente dalle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" – Provincia di Firenze, ARPAT.

Nella tabella sottostante vengono riportati i fattori di emissioni riportati nei documenti di riferimento sopra richiamati.



**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.**

**Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.**

Sorgente	Rif.to documento EPA AP-42	Sostanza inquinante	Fattore di emissione	Fattore di emissione con abbattimento
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM <sub>10</sub>	8x10 <sup>-6</sup> kg/t	--
Scarico rifiuti nella tramoggia del frantumatore	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM <sub>10</sub>	8x10 <sup>-6</sup> kg/t	--
Frantumazione	Tertiary Crushing (SCC 3-05-020-03)	PM <sub>10</sub>	0,0012 kg/t	0,00027 kg/t
Vagliatura	Screening (SCC 3-05-020-02, 03)	PM <sub>10</sub>	0,0043 kg/t	0,00037 kg/t
Carico su camion del materiale lavorato (MPS)	Truck Loading – Conveyor, crushed stone	PM <sub>10</sub>	5x10 <sup>-5</sup> kg/t	--
Erosione del vento dai cumuli <sup>[*]</sup>	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM <sub>10</sub>	7,9x10 <sup>-6</sup> kg/t	--

Per il calcolo dell'efficienza di abbattimento, supponendo un traffico veicolare interno al sito mediamente inferiore a 5 veicoli/ora, il tecnico ha utilizzato la tabella semplificata proposta dal documento ARPAT.

Quantità media del trattamento applicato I (l/m <sup>2</sup> )	Efficienza di abbattimento				
	50%	60%	75%	80%	90%
0,1	5	4	2	2	1
0,2	9	8	5	4	2
0,3	14	11	7	5	3
0,4	18	15	9	7	4
0,5	23	18	11	9	5
1	46	37	23	18	9
2	92	74	46	37	18

Dalla tabella si evince che, prevedendo una quantità di acqua pari ad almeno 0,5 l/m<sup>2</sup> con minimo 1 applicazione/giorno, si raggiunge un coefficiente di abbattimento minimo pari al 80%.

Si riportano le tabelle con i flussi di massa originati dalle sorgenti emmissive rispettivamente **nello stabilimento di recupero** e nell'**area di deposito** dell'aggregato recuperato.

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa [g/h]	Flusso di massa con abbattimento [g/h]
Veicoli in transito	NO <sub>x</sub>	0,88738	--
	NO <sub>2</sub>	0,107329	--
	CO	0,238219	--
	SO <sub>2</sub>	0,0005211	--
	PM <sub>10</sub>	0,029789	--
Transito su strada pavimentata	PM <sub>10</sub>	11,69	2,338
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	PM <sub>10</sub>	0,66	--
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM <sub>10</sub>	0,66	--
Frantumazione rifiuti	PM <sub>10</sub>	24	5,4
Vagliatura	PM <sub>10</sub>	86	7,4
Carico materie prime seconde	PM <sub>10</sub>	1	--
Erosione del vento dai cumuli	PM <sub>10</sub>	7,77	--

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a **25,228 g/h**.

Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa [g/h]	Flusso di massa con abbattimento [g/h]
Veicoli in transito	NO <sub>x</sub>	1,166272	--
	NO <sub>2</sub>	0,1410617	--
	CO	0,313088	--
	SO <sub>2</sub>	0,000677	--
	PM <sub>10</sub>	0,039151	--
Transito su strada pavimentata	PM <sub>10</sub>	15,364	3,0728
Erosione del vento dai cumuli	PM <sub>10</sub>	26,307	--





**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.**

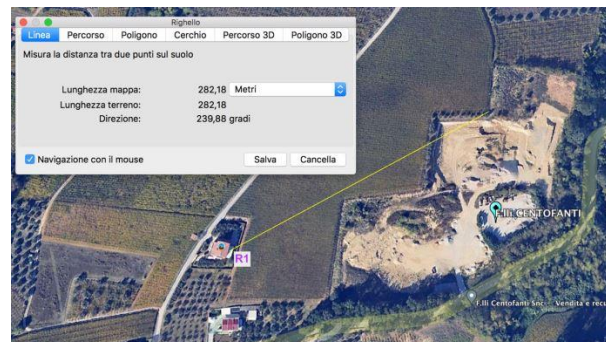
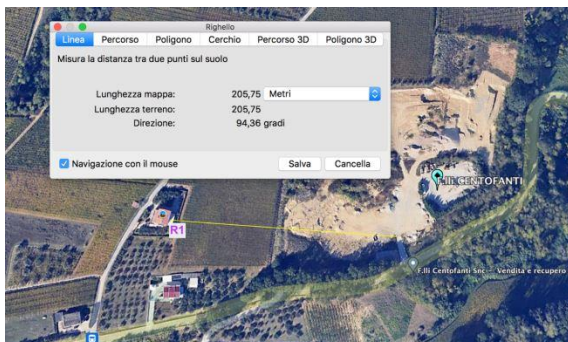
**Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.**

Il flusso di massa complessivo dovuto al solo parametro PM10 è dato dalla somma dei singoli contributi calcolati, pari a **29,419 g/h**.

Viene riportata la tabella con la valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività di recupero compreso tra 250 e 200 gg/anno.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM <sub>10</sub> (g/h)	Risultato
0 ÷ 50	< 79	Nessuna azione
	79 ÷ 158	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 158	Non compatibile
50 ÷ 100	< 174	Nessuna azione
	174 ÷ 347	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 347	Non compatibile
100 ÷ 150	< 360	Nessuna azione
	360 ÷ 720	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 720	Non compatibile
> 150	< 493	Nessuna azione
	493 ÷ 988	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 986	Non compatibile

Vengono considerati i recettori più vicini a entrambi i siti posti rispettivamente alle seguenti distanze di 206 m e 282 m.



Viene considerata la somma dei contributi emissivi provenienti da tutte le fasi che originano emissioni di tipo polverulento, pari a 54,647 g/h e l'ubicazione del recettore più vicino (R1 civile abitazione distante m 243), la cui distanza è calcolata dal centro ipotetico dell'intera area che coincide con il sito di collegamento tra i due siti.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM <sub>10</sub> (g/h)	Risultato
0 ÷ 50	< 76	Nessuna azione
	76 ÷ 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile
50 ÷ 100	< 160	Nessuna azione
	160 ÷ 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile
100 ÷ 150	< 331	Nessuna azione
	331 ÷ 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile
> 150	< 453	Nessuna azione
	453 ÷ 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile


**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.**
**Progetto: F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.N.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.**

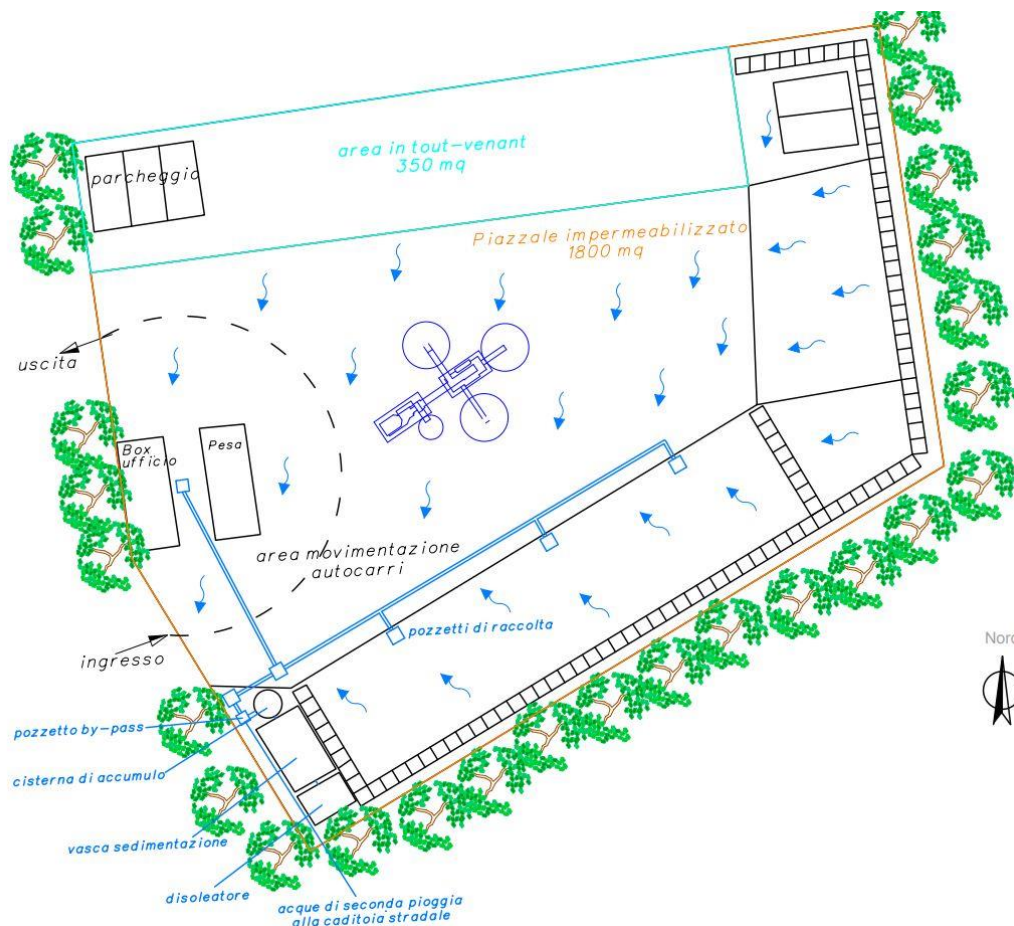
Dai risultati il tecnico afferma che le emissioni orarie calcolate producono un impatto non significativo sull'atmosfera circostante, definendo una compatibilità completa delle dispersioni polverulente derivanti dallo svolgimento dell'attività di recupero con l'ambiente in cui la stessa risulta inserita.

## 2. Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il tecnico afferma che le acque meteoriche dilavanti vengono raccolte e convogliate all'interno di una cisterna di accumulo di 4,5 m<sup>3</sup>, di una vasca sedimentazione a tenuta di 15 m<sup>3</sup> e di un disoleatore modello "DEC CC 1200 AS". Si specifica che, in caso di eventi meteorici importanti, un pozzetto convoglia le acque di seconda pioggia verso una caditoia stradale tramite apposita autorizzazione richiesta.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici vengono convogliate in due vasche Imhoff a tenuta stagna per poi essere gestite come rifiuto speciale.

Il tecnico conclude che, poiché l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e di messa in riserva garantisce un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, l'impatto su tale matrice può ragionevolmente ritenersi minimizzato.



Il proponente allega allo studio la vecchia relazione geologica utilizzata per acquisire l'autorizzazione dell'attività già in essere. Il tecnico sottolinea che la falda freatica è risultata inesistente fino alla profondità investigata (pari a 15 m) e che le aree di lavorazione non sono sede di rete idrografica superficiale né vi si individuano emergenze idriche e/o acque sorgentizie di alcun genere.

## 3. Clima acustico

Il tecnico riporta il documento denominato "Valutazione previsionale di impatto acustico", del quale di seguito se ne riassumono i contenuti.





**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

**Progetto:** F.Ili Centofanti di Gino e Filippo S.n.c. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

Si è provveduto ad effettuare una misura del residuo in prossimità dei ricettori più prossimi con il quale è stato tarato il modello previsionale ed è stata misurata la potenza sonora emessa dal trituratore in fase di lavorazione.

Le sorgenti emissive considerate (8 ore nel periodo diurno) derivano dall'utilizzo della **pala** e del **trituratore** e **dall'andirivieni degli autocarri**, prevedendo massimo 5 viaggi giorno ed 1 camion ora.

La potenza sonora della pala considerata  $L_w = 101$  dB è quella riportata sulla scheda tecnica, mentre quella del trituratore misurata è pari a  $L_w 112.6$  dB.

SORGENTI		
SORGENTE	Lp rilevato[dBA]	LW [dBA]
pala gommata	-	101,0
Trituratore	78,1	112,6
Transito con Autocarro	56,2	-

Il tecnico afferma che, poiché il Comune di Ortona ancora non ha una classificazione acustica del territorio, lo studio la valutazione è effettuato considerando i limiti di cui al DPCM 01/03/1991 (area ricadente secondo il tecnico nella zona denominata "Tutto il territorio Nazionale").

Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60

Tramite un software specifico vengono calcolati i livelli di rumore in facciata per ogni singola sorgente.

Ricevitore in facciata	LE/dB(A)	LResiduo/dB(A)
R1	51,2	49,3*
R2	53,5	49,3*
R3 (edificio bordo strada)	64,0	61,2

\*residuo misurato

Si riporta la planimetria con le curve di isolivello emissione sonora di calcolo sorgenti recupero.



Vengono calcolati i livelli assoluti di immissione ed emissione e confrontati con i limiti.


**Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.**
**Progetto:** F.lli Centofanti di Gino e Filippo S.N.C. – Aumento della potenzialità di recupero (R5) dell'impianto di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e attuazione di altre modifiche non sostanziali.

Livelli di immissione Diurno					
Name	Floor	LA	LR	Limmis/dB(A)*	Limmis,lim/dB(A)
R1	1. Floor	51,2	49,3	50,5	70
R2	1. Floor	53,3	49,3	52,0	70
R3	1. Floor	64,0	61,2	63,0	70

\*valori arrotondati a 0,5 dB

Per la valutazione del livello assoluto di emissione è stato considerato il contributo della sola attività di recupero presso i ricettori, considerati come punto più vicino alla sorgente utilizzato da persone e/o comunità.

Infine si è provveduto a confrontare i livelli di rumore ambientale rilevati in prossimità dei ricettori più vicini (R1, R2 e R3) con il rumore residuo dell'area.

Il tecnico afferma che è stato valutato il ricettore R3 come edificio campione in quanto situato a bordo strada e la valutazione è stata effettuata misurando il residuo in prossimità del ricettore R1 e R2, mentre su R3 è stato effettuato il calcolo previsionale mediante software escludendo le fonti rumorose.

Livello Differenziale di immissione sonora					
Name	Floor	Lamb/dB(A)	Lres/dB(A)	Ldif/dB(A)	Ldif,lim/dB(A)
R1	1. Floor	51,2	49,3	1,9	5
R2	1. Floor	53,5	49,3	4,2	5
R3	1. Floor	64,0	61,2	2,8	5

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

**Titolare istruttoria:**

Ing. Andrea Santarelli

Il gruppo istruttorio:

Ing. Alessandro Colaiuda

